

## Foglio d'avviso

Il teatro e il ballo del asilo come pure le rappresentazioni degli scolari hanno luogo nella sala comunale.

Il ballo di Chalandamarz ha luogo nella sala polivalente.

Nel atrio della sala polivalente si vende piccoli snacks, torte e bevande.

- I genitori hanno durante tutte le presentazioni (teatro del asilo, rappresentazione e ballo degli scolari) la sorveglianza dei loro bambini. Sono pregati di provvedere che i loro bambini stiano tranquilli durante le presentazioni.
- Le rappresentazioni degli scolari cominciano alle ore 20.00. I visitatori sono pregati di essere puntuali.
- Dopo le rappresentazioni si recano tutti nella sala polivalente. Tutti gli accessi per la sala comunale come pure quelli in casa di scuola vengano chiusi. Per gli scolari sono aperte 2 guardarobe nella sala polivalente.
- I bambini che non frequentano ancora la scuola sono in custodia die loro genitori e non sulla pista da ballo.

**Le prove di canto sono obbligatorie!**

Vi auguriamo una bella festa di Chalandamarz.

Scuola comunale di Celerina



# CHALANDAMARZ

a la  
**elementare di  
Celerina/Schlarigna**



**Descrizione e foglio d'avviso** dell'usanza Chalandamarz a la scuola elementare Celerina/Schlarigna

## Sviluppo dell'usanza Chalandamarz a Celerina

da Jürg Pedrun

Chalandamarz tradotto dal romancio significa: "il primo giorno del mese di marzo". L'origine di questa usanza deriva dai tempi romani, infatti il primo dell'anno veniva festeggiato il primo di marzo.

Basandosi su questa data, molti comuni grigionesi fissarono per questo giorno l'assemblea generale comunale. In questa riunione venivano effettuate le votazioni comunali, assegnati i nuovi compiti per i funzionari e prese decisioni importanti. Inoltre venivano scelti nuovi vassalli per le alpi e stipulati o annullati contratti d'affitto.

Il corteo dei maschi con campane, campanelle, raganelle e fruste faceva parte dei cortei-rumorosi; questi ultimi trovavano le origini nel culto dei morti, cioè nel bandire spiriti e risvegliare la fertilità. Nello stesso tempo con chiasso di campanacci, raganelle e fruste si cercava di cacciare ed esiliare gli spiriti dell'inverno. In Alcuni comuni (per esempio Celerina e Bergün) il Chalandamarz venne abolito durante il periodo del pietismo (forma religiosa protestante) perché ritenuto usanza con contenuto e origine pagana, ovvero di religioni praticate precedentemente al cristianesimo.

Con l'andare del tempo molti genitori ma soprattutto i bambini incuriositi, cercarono di capire il motivo che nei comuni limitrofi si festeggiava questa antica tradizione, mentre a Celerina non ci fosse più questa festa. Il consiglio di scuola chiese ai maestri se fossero stati disposti a reintrodurre questa usanza. Quando però la voce si sparse nel paese si sentì una certa opposizione. Il consiglio di scuola decise, di riunire l'assemblea del comune per chiarire la situazione. La maggioranza dell'assemblea decise e deliberò per la reintroduzione dell'usanza. Così fù, che dal 1968 si festeggiò di nuovo il Chalandamarz a Celerina.

Oggi la festa viene organizzata dagli scolari dell'ultima classe. Le prime preparazioni vengono fatte nel mese di gennaio. Si devono trovare i campanacci usati dalle mucche, devono essere preparati fiori di carta e si decorano i cappelli. Nella scuola si imparano le canzoni del Chalandamarz e si studiano le parti teatrali.

Una settimana prima della festa si prepara la carrozza, posizionandovi diversi oggetti che una volta si usavano sulle alpi. Al centro viene issata la bandiera del Chalandamarz. Per ultimo si addobba la carrozza con i fiori di carta.

Durante la festa ci sono dei ruoli ben precisi. Lo scolaro più grande dell'ultima classe, fa il così detto „Senn“, e lui il capo e il responsabile dell'organizzazione **della festa**. Egli dirige sia il corteo che il coro che canta le canzoni del Chalandamarz. Il suo aiutante chiamato „Zusenn“, è responsabile della cassa e raccoglie i dolciumi. Poi ci sono gli „Hirten“. Che sono i responsabili dell'organizzazione e della sicurezza del corteo durante il suo svolgimento. Due „Cavalli“ tirano la carrozza e ad essi viene affidata la responsabilità di controllare che durante il corteo non vengano rubati dei dolciumi posti sulla carrozza. Alla fine del corteo saranno poi loro a distribuire i dolciumi. Tutti gli altri ragazzi rappresentano le „Mucche“ e portano diverse campane. La grandezza della campana decide la gerarchia.

Il corteo inizia alle 8.30 nella parte alta di Celerina (Crasta). La carrozza apre il corteo che prosegue di vicolo in vicolo, di casa in casa fino ad arrivare alla parte superiore del comune (Crasta). Su alcune piazze si cantano le tre canzoni di Chalandamarz. Le ragazze accompagnano il corteo ma non portano campane, bensì aiutano i ragazzi nel coro. Alcune di esse portano il costume Engadinese, che dona alla festa, già molto colorata, un tocco in più. A Celerina c'è l'usanza che prima della festa ogni ragazza invita un ragazzo a pranzo.

Dopo il pranzo si continua il corteo nella parte bassa di Celerina. Il corteo finisce alle ore 16.00.

In seguito nella sala comunale si ritrovano i piccoli, cioè i bambini dell'asilo, per la recita di un teatrino. Sempre i piccoli si diletano poi nel ballo.

La serata inizia con una recita degli scolari. Alcune classi hanno preparato e studiato una commedia teatrale. Dopo la recita ha inizio il ballo dei grandi, che si svolge nella sala polifunzionale (palestra). Una banda paesana suona la musica folcloristica e durante la serata si balla, si gioca e si ride in compagnia. A mezzanotte finisce la festa.

La mattina dopo per i fortunati scolari non c'è scuola e quindi si riposa.

Su quest'usanza è uscito un libro che s'intitola „Uorsin“ scritto e illustrato da Selina Chönz e Alois Carigiet. Il libro è conosciuto ben oltre i confini del nostro paese.